

«Oggi, alle ore 13, è indetta una manifestazione con polenta in Piazza Montecitorio.



Sarà l'occasione di esprimere rispetto per l'identità dei popoli e per i loro valori». Comunicato

della Lega Nord. Non è specificato se gli immigrati sono ammessi alla polenta dei popoli.

Moratti, in cattedra il vescovo leghista

Ignoti, incompetenti, di destra: Maggiolini battezza il convegno per demolire la pubblica istruzione
L'Ulivo: non hanno idee, vogliono solo smantellare. Roma blindata, ricompare anche la zona rossa

VIVO RIMPIANTO DI GENTILE

A i tempi della più radicale e duratura riforma della scuola italiana di ogni ordine e grado, Giovanni Gentile interloquiva con Benedetto Croce, Gaetano Salvemini, Luigi Einaudi e Giuseppe Lombardo Radice. Ottant'anni dopo Letizia Moratti affida i suoi Stati generali della scuola al vescovo Maggiolini, al giornalista sportivo Marino Bartoletti, ad Andrea Muccioli, figlio di Francesco fondatore di San Patrignano, ad Attilio Oliva, di cui non abbiamo sottomano un preciso profilo biografico. Conosciamo, invece, l'alto prelato, noto per le spiccate simpatie leghiste e la scarsa propensione a digitunare per la pace. La sua presenza sanziona il ruolo ormai preminente della Chiesa nella scuola dello Stato italiano, novità che i famosi laici del Polo (Giorgio La Malfa) e i liberali pronti a spaccare in quattro ogni capello della sinistra (Piero Ostellini) hanno digerito senza battere ciglio. Dagli altri relatori, persone certamente competenti nei loro campi di attività, non è chiaro quale contributo di conoscenza il sistema scolastico debba aspettarsi. Il più importante del gruppo deve essere, a occhio e croce, Giuseppe Bertagna, a cui è stato affidato il progetto di riforma. Bertagna, un nome da tenere a mente: potrebbe essere il Giovanni Gentile del terzo millennio. Non desideriamo offendere nessuno, ma questa lista serve a farci comprendere meglio cosa dobbiamo aspettarci dal titolare dell'Istruzione sempre più privata. Quando fu annunciato il governo Berlusconi, il nome Moratti creò qualche fondata attesa. Lei non era diventata ministro per grazia ricevuta e la sua esperienza di manager bene deponeva. Nel faldansterio di viale Trastevere, questa elegante e risoluta signora avrebbe messo certamente ordine.

A.P.

SEGUE A PAGINA 31



ROMA Alla scuola Moratti sale in cattedra monsignor Maggiolini. Il vescovo leghista è uno dei «piatti forti» degli Stati generali che per due giorni, a partire da oggi, il ministro dell'Istruzione ha deciso di mettere in scena a Roma. Prove tecniche per un'istruzione pubblica da smantellare. La capitale è blindata, con una «zona rossa» tutto intorno all'Eur. Oggi catena umana degli studenti.

ALLE PAGINE 2-3

Berlusconi

D'Alema: il conflitto d'interessi un'anomalia democratica

CASCILLA A PAGINA 4

Stracciati gli accordi, a rischio 1.200 posti di lavoro. Chi è interessato alle aree sul mare?

Il governo vuole chiudere l'Ilva Operai in piazza, Genova bloccata

LE MANI DI TREMONTI SULLE FONDAZIONI BANCARIE

Ferdinando Targetti

Le fondazioni bancarie hanno un patrimonio di 100 miliardi di lire. Le fondazioni bancarie hanno delle partecipazioni che sono ancora strategiche nel sistema delle banche italiane. Il governo di centrodestra con l'emendamento Tremonti-Giovanardi vuole conseguire un duplice obiettivo: da un lato far cassa e cioè utilizzare i proventi di quel patrimonio per indirizzarli al finanziamento di beni pubblici per i quali lo stato dovrà spendere meno, dall'

altro gestire in accordo con il governatore della Banca d'Italia l'assetto proprietario del sistema bancario italiano. È il disegno più dirigitista di tutti i governi degli ultimi dieci anni. La legge Ciampi garantisce la più completa autonomia delle fondazioni riguardo alle modalità di investimento del loro patrimonio e impone un ammontare minimo di erogazioni annuali rispetto al patrimonio.

SEGUE A PAGINA 31

GENOVA Centro città bloccato, Prefettura presidiata. Gli operai dell'Ilva di Cornigliano sono scesi in piazza per dire no alla chiusura dell'area a caldo dell'acciaieria decisa dal governo con un emendamento alla Finanziaria che cancella gli accordi tra le parti. Fassinò: un attacco molto grave. A rischio 1.200 posti.

LACCABÒ A PAGINA 15

Vaticano

Il Papa ha deciso: domani Padre Pio diventa santo

MONTEFORTE A PAGINA 8

Disagi per il maltempo L'Italia sotto la neve: prigionieri sulle strade



CARUGATI A PAGINA 7

IL GIORNO DELLA GIUSTIZIA: 17 FEBBRAIO

Paolo Flores D'Arcais

Caro direttore, vorrei anticipare, tramite il tuo quotidiano, una proposta che la rivista MicroMega avanza nel suo prossimo numero di fine gennaio 2002: fare del 17 febbraio il «giorno della giustizia» (Berlusconi lo avrebbe chiamato il giustizia-day, ma non credo proprio che gli verrà in mente). Quel 17 febbraio, infatti, saranno esattamente dieci anni dall'arresto di Mario Chiesa - il craxiano che Craxi cercò di liquidare come «mariuolo» - con cui ha inizio la vicenda dello scoperchiamento di Tangentopoli e l'inchiesta Mani Pulite. Fare del 17 febbraio 2002 il «giorno della giustizia» vuol dire organizzare a Milano una grande giornata di manifestazioni con una partecipazione nazionale di massa, attraverso la mobilitazione di quanti, nella società civile, sanno che la legalità è più che mai, il «potere dei senza potere», e il requisito ineludibile e preliminare perché l'eguale dignità dei cittadini, di cui tutti si riempiono la bocca a destra come a sinistra, non si trasformi in ingiuriosa beffa. Io credo che per la realizzazione di un tale «giorno» sarebbero perciò pronti a mobilitarsi fin da ora i tanti gruppi locali, club, associazioni, che non hanno visibilità massmediatica nazionale (e spesso neppure locale) sia perché non esiste alcuna forza politica che li rappresenti sia perché il monopolio televisivo berlusconiano ormai cancella ogni presenza che non si pieghi alla sudditanza (o almeno all'incucio) nei confronti del «palazzo delle impunità» (tanto per aggiornare la metafora di Pasolini). Queste realtà locali esistono eccome, a dimostrazione che il paese non ha affatto piegato la testa, e a dispetto di quanti pensano che opporsi con intransigenza alla deriva da regime di questo governo significhi «demonizzare» chichessia. E sono certo che a tale «giorno della giustizia» darebbero il loro pieno contributo tantissime personalità del mondo della cultura, di modo che non ci sarebbe solo un grandioso corteo di lotta democratica ma una infinità di occasioni di impegno e partecipazione attraverso musica, poesia, pittura, recitazione e ogni altra forma di creatività.

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Thailleur

Tutti gli uomini nascono uguali, qualcuno nasce con la camicia, ma solo Letizia Moratti è nata con un tailleur firmato. È una signora molto elegante e molto religiosa. Ha una voce molto infantile (cosa che ha in comune con il ministro Tremonti), ma soprattutto ha in comune con la Thatcher la durezza e la pettinatura anglicana. È l'unica donna ad essere diventata presidente della Rai, ma resterà nella storia per aver inventato gli Stati Generali sedicenti e fuggitivi. Dovevano svolgersi a Foligno, ma potrebbero svolgersi a Roma, se nottetempo non saranno stati spostati da qualche altra parte. Una delle idee passate per la testa della signora era stata anche quella di far salire gli invitati, scelti con totale discrezionalità, su un treno dall'itinerario segreto. In questo modo si sarebbe evitato democraticamente l'assedio antidemocratico degli studenti. Ma l'ipotesi ferroviaria è stata scartata per il veto di Maurizio Costanzo, organizzatore dello show, con la motivazione che i vagoni non sono adatti alle riprese televisive. Alla fine si è deciso che l'assise scolastica si svolgerà (per i soli iscritti) nella sede del Rotary, sotto forma di Stati particolari del terzo tipo, quello più esclusivo. Parola d'ordine: scuola di classe, ai poveri le tasse.

OGGI

NON PROFIT a pagina 28

DOMANI

LE RELIGIONI

BÉCAUD, QUANDO CANTAVAMO

Lidia Ravera

mia, mia madre lo ascoltava fumando una Kent, sdraiata su un divano color fucsia, e aveva un'espressione così poco materna che, finalmente, mi risultò simpatica.

Portai Bécaud in camera mia, lo infila

Cultura

Mario Tchou, il mistero del computer scomparso

RAO A PAGINA 27

lai in una cosa che si chiamava «mangiadischi» (chi è nato dopo il 1960, non conoscerà mai quel click che preludeva al canto, quando spingevi il cerchio di vinile nella fenditura) e mi sdraiavi sul letto, col gatto in braccio.

È forse la prima volta che ho pensato all'amore. Anche se non capivo le parole. La sua voce era un ossimoro: sussurrava gridando. Scopro oggi, in occasione della sua morte, che lo chiamavano «signor 100.000 volts», da una lontana sera del 1954, quando infiammò l'Olympia. Era un concentrato di energia comunicativa eppure riusciva a parlare ad una donna per volta. E le donne se ne accorgevano, le madri come le figlie. Le romantiche come le maschietto.

SEGUE A PAGINA 23

il Prestito Personale.

da 3 a 15 milioni entro 1 ora

da quando entri nel Punto Forus

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS FINANZIARI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it